

# Susa, un disastro chiamato Tav

## «Ma avremo cento posti di lavoro tra 25 anni»

Con l'avvenuta trasmissione ai Comuni interessati del progetto preliminare relativo al Tav, si comincia ad avere la certezza di quello che ne sarà del territorio segusino. Da calcoli fatti in base agli elaborati, risulta che oltre 200mila metri quadrati (oltre al piazzale dell'ex autoporto) saranno espropriati per l'insediamento dei cantieri la cui durata (se tutto andrà bene) è ipotizzata per 20-25 anni.

In tutte le tratte nazionali ed internazionali del Tav, questo è l'unico caso dove due tunnel doppi (dei quali uno di una lunghezza mai realizzata) sbocchino su un'area così ridotta ed abitata ad una distanza approssimata di 2 km. Si può quindi immaginare quale sarà il disagio causato alla popolazione dalla polvere sollevata dal vento, dal transito degli automezzi, nonché dagli elementi inquinanti che usciranno dagli sbocchi. In un tratto così

ristretto, si può immaginare quale ne sarà la concentrazione: è anche vero che poi ci penserà il vento a disperderli lungo la valle. A nulla servono le assicurazioni avanzate dai sostenitori dell'opera, i quali propongono di attivare un serio controllo sulla qualità dell'aria, dell'acqua, dei materiali estratti, della polvere, ecc. Queste sono solo fandonie sostenute da imbecilli che non comprendono cosa siano i cantieri di questa entità.

Immaginando che questi controlli fossero positivi, servirebbero solo ad allungare i tempi e far spendere nuove risorse, con evidenti guadagni della solita "cricca" ed ad allungare i tempi con gravi disagi per la popolazione, disagi causati dai cantieri ormai insediati. Questo è il miglior progetto (così sostiene il sindaco di Susa) ed è il risultato di una tanto decantata attenzione promossa dall'amministrazione comunale

segusina, orgogliosa di poter partecipare al tavolo della progettazione per distruggere il territorio segusino ed accorciare la vita dei suoi abitanti.

Mi riferisco in particolare a quanto è stato detto durante la campagna elettorale e in tempi successivi, e cioè la dichiarata volontà di prestare la massima attenzione alle frazioni (facile slogan per vincere le elezioni). Lascio giudicare proprio agli abitanti delle frazioni di Susa la scelta che hanno operato. Di recente sono stato accusato di avanzare critiche generiche, qualunque e forse politicamente interessate; respingo tutto al mittente, al quale ricordo che le mie critiche sono sempre state supportate da fatti concreti dimostrati in seguito e che non sono politicamente interessato. Ho sempre ragionato con la mia testa, sia durante la mia attività come amministratore che in seguito; l'esperienza fatta in quel settore mi

ha insegnato tante cose. Per me le proposte e le idee possono giungere da ogni parte politica. Sono sempre state accettate e lo saranno, l'importante è che siano concrete. Non sono un sognatore, ma una persona concreta e realista.

Purtroppo, devo prendere atto che nell'amministrazione segusina ci sono troppi soggetti posti lì per eseguire e non per decidere (mi viene, comunque, il dubbio che ne abbiano le capacità). Se questo è il prezzo che i segusini dovranno pagare per avere una fermata internazionale (che non ci sarà mai, perché antieconomica), oppure un centinaio o più di posti di lavoro tra 20-25 anni per la parte operativa, come sostenuto dal sindaco, ai giovani disoccupati dico: campa cavallo che l'erba cresce! Lascio giudicare alla popolazione.

**STEFANO GIRARD**  
Susa